

FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

VERBALE ASSEMBLEA

Scuola Cantonale di Commercio, Bellinzona, 26 settembre 2019

1. Saluto del Presidente

Il presidente, Mauro Arrigoni, introduce il tema dell'odierna seduta ("La promozione della salute e del benessere dei docenti e delle direzioni"), facendo riferimento alle priorità contenute nelle Linee Guida per il quadriennio 2016 – 2019 e, in particolar modo, a quella relativa alla promozione della salute dei docenti, delle direzioni e degli operatori scolastici.

La seduta, a tema unico e con la modalità di una tavola rotonda, organizzata dal comitato del *Forum per la promozione della salute nella scuola*, indirizzata ai rappresentanti del *Forum*, ma anche ai quadri e alle direzioni scolastiche, auspica quindi di offrire un contributo alla riflessione sul tema e fornire delle piste di azione.

Nella prima parte del pomeriggio, con il contributo di due conferenzieri provenienti da ambiti e formazioni diverse, si è riflettuto sui fattori che influenzano la salute e il benessere degli attori scolastici e sui possibili interventi, volti a migliorare le condizioni ambientali, a rafforzare le capacità di risposta delle persone e ad attenuare le conseguenze negative dello stress.

Nella seconda parte del pomeriggio, invece, l'accento dei relatori è stato posto sulla formazione dei docenti e sulle iniziative in atto nella scuola ticinese.

2. Proiezione di alcuni spezzoni di film

Il video allegato, intitolato "Cercasi felicità", illustra, a tratti anche in modo ironico, una panoramica, pur incompleta, di situazioni e di spaccati di vita relativi alla relazione allievo-insegnante.

3. La scuola e l'aspirazione alla felicità, Graziano Martignoni

Il professor Graziano Martignoni inizia il suo intervento proponendo una correzione al titolo del convegno: il termine benessere può avere più significati, sarebbe più opportuno e coraggioso parlare esplicitamente di felicità.

Dal suo punto di vista occorrerebbe, infatti, promuovere la **dimensione della felicità**, quale condizione imprescindibile per stare bene a scuola. Secondo lui il complemento di questa dimensione migliora e arricchisce la prospettiva con la quale ci si avvicina al tema del benessere.

Di promozione della felicità nelle scuole occorre occuparsene, sia perché è un presupposto fondamentale all'apprendimento sia perché insegnare è una

professione a rischio, soprattutto quando viene mortificata dagli eccessi burocratici e/o dalle richieste istituzionali.

La scuola è un organismo vivente, che può tuttavia ammalarsi, diventare freddo e senza anima.

Anche la terminologia può concorrere al malessere di un'istituzione. Martignoni, riferendosi all'uso in ambito pedagogico di certe espressioni, tratte dal mondo economico quali, la spendibilità dell'offerta formativa, i crediti formativi, i debiti scolastici, si interroga sulle loro implicazioni e derive.

Di fronte a questa prospettiva, quale posto occupa la felicità? Quali e quanti sono i ricordi che ognuno di noi serba del proprio percorso scolastico?

Cosa si fa oggi per rendere la scuola un'esperienza di vita, un luogo aperto dove star bene insieme e far vibrare i sentimenti di affetto, prendendosi cura dell'anima?

Quali sono gli elementi fondamentali per creare un bell'ambiente?

Secondo il professor Martignoni sono:

- la **sicurezza**,
- la **fiducia**,
- la **reciprocità** e la **mutualità**,
- la **responsabilità collettiva**,
- il **riconoscimento** e la **valorizzazione**,
- l'**apertura**,
- la **passione**.

Affidandosi alle parole di Saint-Exupéry¹ e alla poesia di Martha Medeiros, erroneamente attribuita a Pablo Neruda, intitolata "Lentamente muore"², Graziano Martignoni conclude il suo appassionato e appassionante intervento, mettendo in evidenza l'importanza di creare delle "comunità di cuore", abitate da *Eros*, da *filìa* e da *àgape*, ossia da luoghi pulsanti, vitali, aggreganti, nei quali generare benessere, stare bene e sentirsi bene.

4. Come generare benessere organizzativo, Franco Fraccaroli

Il professor Franco Fraccaroli dell'Università di Trento sviluppa la propria relazione partendo da tre domande: quanto è diffuso lo stress tra i docenti e i dirigenti? quali sono le principali fonti di stress specifiche del contesto scuola? come si può intervenire per migliorare il benessere organizzativo? (Vedi presentazione allegata).

Alla prima domanda, riguardante la **diffusione dello stress e del burnout nelle organizzazioni scolastiche**, Fraccaroli segnala che i **dati sono contrastanti**, poiché nonostante la convinzione generalizzata che l'insegnamento sia una professione a rischio, a tutt'oggi mancano indagini aggiornate, sistematiche, approfondite e rappresentative della sua ampiezza. Secondo il relatore inoltre, in queste analisi, non si può fare astrazione del contesto organizzativo in cui si opera, in quanto

docenti e dirigenti dispongono di risorse e di strumenti per far fronte agli stimoli stressanti.

Rispetto alle principali fonti di stress, Fraccaroli cita **il sovraccarico lavorativo, l'aumento del numero di allievi nelle classi, i comportamenti inaccettabili da parte degli studenti, la cattiva gestione della scuola e la mancanza di supporto della dirigenza.**

Infine, per quanto attiene ai possibili interventi volti al miglioramento del benessere organizzativo, il conferenziere approfondisce alcune possibili piste. Ad un primo livello si tratta di **agire per migliorare le condizioni ambientali**, ad un secondo livello di intervenire per **rafforzare e potenziare le capacità di risposte delle persone** e ad un terzo livello di **adoperarsi per attenuare le conseguenze negative dello stress.**

Il professor Fraccaroli conclude la sua dettagliata relazione con un passaggio di Primo Levi³, dove il protagonista dei racconti del libro trova un suo riscatto sociale nell'esercizio della sua professione. Amare il proprio lavoro costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra.

5. Necessità e richieste formative dei docenti in ambito di promozione della salute, Alberto Piatti (DFA) e Siegfried Alberton (IUFFP)

Il direttore del Dipartimento Formazione Apprendimento (DFA), Alberto Piatti, nel suo breve intervento, sottolinea alcune caratteristiche essenziali, utili a dirigere proficuamente una struttura formata da 600 persone. Secondo Piatti la capacità di ascolto, la fiducia nell'altro e la positività aiutano a prevenire e a risolvere le incomprensioni e a tessere relazioni costruttive.

Secondo Siegfried Alberton, direttore dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP), nell'ambito della formazione di base e continua occorre adoperarsi per organizzare dei corsi innovativi, imbastiti sui reali bisogni dei docenti, capaci di adattarsi ai cambiamenti delle problematiche degli allievi e alle relative sfide pedagogiche.

6. Strategie e risposte del Dipartimento, Educazione, Cultura e Sport, Emanuele Berger

Emanuele Berger, coordinatore del DECS, apre il suo intervento, esprimendo la sua soddisfazione per il tema proposto e organizzato dal comitato del *Forum* e informa, riferendosi ai contributi precedenti, che la salute mentale dei docenti e la cultura organizzativa costituiscono temi d'attualità ed interesse per il Dipartimento.

I vari progetti, iniziative ed attività sono, a suo avviso, l'evidente espressione dell'attenzione rivolta a queste due dimensioni. Nonostante ciò, Berger segnala che non è sempre evidente riuscire a progettare attività educative, partendo dalle indicazioni fornite da analisi e da indagini sul contesto.

7. Sintesi degli interventi e discussione

In conclusione, il professor Martignoni, riprendendo i principali temi emersi, mette in rilievo l'importanza della cultura organizzativa, nella quale costruire una visione realistica, capace di tradurre i propri valori in risultati, senza scadere in una formazione conformista ed imprenditoriale.

Dal pubblico emergono due riflessioni sulla necessità di prendersi cura di sé per potersi occupare degli altri e sull'importanza di una scuola capace di affermare e sostenere autonomamente i propri valori, lasciando ai ragazzi un tempo sufficiente per crescere e per maturare.

Il presidente Mauro Arrigoni chiude l'assemblea ringraziando i relatori per le loro interessanti riflessioni e tutte le persone convenute a questa tavola rotonda.

Il verbale sarà pubblicato sul sito www.ti.ch/forumsalutescuola.

I membri del *Forum* saranno avvertiti via e-mail.

La verbalista: Daria Bomio

Allegati:

- Video "Cercasi felicità"
- Presentazione "Salute e benessere dei Docenti e delle Direzioni"
- Locandina

Balerna, 6 dicembre 2019

¹ "Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave."

² Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marcia,
chi non rischia e cambia colore dei vestiti,
chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero sul bianco e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso ,
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro
chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella vita
di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge,
chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare.

Muore lentamente chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna
o della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo
di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento
di una splendida felicità.

³ "Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono".
Primo Levi, La chiave a stella, Einaudi, 1978.